

780 Recensioni - *Salesianum* 80 (2018) 4

PAGANINI Simone

Cappuccetto Rosso e la creazione del mondo. Come si interpreta un testo. EDB, Bologna
2018, 80 p., ISBN 978-88-10-55923-9.

Il titolo scherzoso ed un po' irriverente di questo libretto non deve trarre in inganno sull'importanza della materia. Anzi il titolo del *panphlet* in traduzione italiana, cerca di addolcire (togliendo il riferimento a Dio) un'ancora più scoppiettante titolatura dell'originale tedesco [*Gott, Rotkäppchen und die Erschaffung der Welt*, Shaker Verlag, Aachen 2017].

Simone Paganini – di origine italiana, sposato e con tre figli – è un esegeta professore ordinario di Teologia Biblica all'Università di Aquisgrana (Aachen, Germania), dopo aver insegnato a Vienna, Innsbruck, Monaco ed in Sud Africa. Raffinato conoscitore dei testi di Qumran e della letteratura profetica, tra le numerose pubblicazioni possiamo ricordare, presso le Edizioni Paoline, il pregiato commentario al Deuteronomio (2011). Nel presente piccolo volume, Paganini affronta – per un pubblico non specialistico – il tema dell'interpretazione storico letteraria di un testo, e lo fa mettendo in parallelo la ben conosciuta questione dei due racconti della creazione presenti nelle prime pagine della Bibbia (Gen 1,1-2,4a e Gen 2,4b-25) con una questione meno conosciuta: le diverse edizioni della favola di Cappuccetto Rosso in Perrault e nei fratelli Grimm. Ne esce un confronto interessante, in quanto le dinamiche ed i passaggi della formazione letteraria di questi diversissimi testi, sono in realtà assai simili: da una comune e lunga tradizione orale, si passa ad una fissazione scritta della narrazione che lascia trasparire, a seconda delle sue versioni, le varie modulazioni del messaggio. L'esercizio su di un testo laico e universale, come la famosa favola dell'ingenua bimba divorata dal lupo, permette di mostrare quei passaggi della scienza letteraria indispensabili per conoscere in profondità una narrazione scritta e soprattutto l'*Intentio operis* (pp. 13-19) cioè il messaggio originario (e originale) che quel testo voleva comunicare, al di là dei differenti contesti in cui questa narrazione viene ripresa e interpretata. Ne emerge un utilissimo *vademecum* per l'interpretazione – alla quale non si possono sottrarre neppure i testi biblici essendo sì «Parola di Dio», ma espressa in «parole umane» – come ci ricorda *Dei Verbum* 12 – , che come tali devono essere studiate ed approfondite. Il *panphlet*, nella sua garbata ma a tratti scintillante ironia, si propone così come un'utilissima palestra di esegesi letteraria e narrativa, senza trascurare la dimensione «pragmatica» (cioè la sua incidenza sugli uditori/lettori) di queste narrazioni, vera e propria premessa per una interpretazione di senso, che – almeno per i racconti di Genesi – si apre alla dimensione teologica. Un libretto dunque che unisce alla riflessione esegetica anche un chiaro intento pedagogico, capace di coinvolgere non solo specialisti del settore, ma soprattutto un pubblico più ampio, aiutato a divenire consapevole degli artefizi dell'arte letteraria e narrativa, in vista di una comprensione profonda – e dunque anche spirituale – dei testi biblici.

Guido Benzi